

Rassegna del 04/07/2014

NESSUNA SEZIONE

27/06/2014	Bisalta	21	<u>Buyers cinesi incontrano le aziende agroalimentari</u> ...	1
28/06/2014	Nuovo Braidese	14	<u>Bollette: semplificare senza eliminazione informazioni</u> ...	2
28/06/2014	Nuovo Braidese	14	<u>Presentato a Guarene il progetto della Banca dei sapori tradizionali</u> ...	3
01/07/2014	Biellese	13	<u>Artigiani DA OGGI POS OBBLIGATORIO PER LE SPESE SUPERIORI A 30 EURO</u> ...	4
03/07/2014	Corriere di Savigliano	9	<u>Giacosa (Artigiani): «Ennesimo balzello a carico delle imprese»</u> ...	5
04/07/2014	Giornale Piemonte	11	<u>Confartigianato Cuneo: «Canone non sia mezzo di recupero risorse»</u> ...	6

1

Buyers cinesi incontrano le aziende agroalimentari

Si è tenuto il 25 giugno, presso l'hotel "Albergo dell'Agenzia" a Pollenzo, l'evento "Business Opportunities in China", un incoming di operatori cinesi del settore agroalimentare che hanno preso parte a un programma di B2B con le aziende italiane. L'iniziativa ha interessato anche la città di Reggio Emilia nella giornata di lunedì 23 giugno. Il progetto, elaborato dall'Agenzia ICE Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane), con il supporto e il partenariato delle associazioni partecipanti al Gruppo di Lavoro a favore delle Micro Piccole Medie Imprese e Cooperative di cui fanno parte, oltre all'ICE-Agenzia, Alleanza delle Cooperative Italiane, Rete Imprese Italia (Confartigianato, Casartigiani, CNA, Confcommercio e Confesercenti), Confagricoltura, Piccola Industria Confindustria, Confapi, e ABI, si propone l'obiettivo di incrementare la penetrazione commerciale in Cina di prodotti alimentari provenienti prevalentemente da MPMI con un potenziale di proiezione internazionale e la capacità di operare su mercati esigenti e di grande potenziale per le produzioni alimentari di nicchia e alta qualità. Nel 2013 la Cina ha importato prodotti agroalimentari e bevande per un valore di 93,9 miliardi di dollari, registrando un aumento del 9,1% rispetto al 2012.



2

CNA: intervenire con maggiore efficacia sulle criticità segnalate

Bollette: semplificare senza eliminazione informazioni

Cna Cuneo, insieme a tutto il gruppo che forma Rete Imprese Italia coglie con favore alcuni obiettivi espressi dal presidente dell'Autorità per l'energia Guido Bortoni nella sua relazione annuale, ma ritiene necessario intervenire con maggiore efficacia su alcune criticità, da tempo segnalate dalle associazioni di PMI, che contribuiscono ad aggravare gli effetti già pesanti della crisi e della stretta creditizia. Un esempio per tutti: il fenomeno degli ingenti conguagli sulle bollette, generati da una inefficace regolamentazione sulla misura permanente nonostante i numerosi reclami e gli interventi dell'Autorità. L'attuale dibattito sulla «bolletta 2.0» rappresenta una seconda fonte di preoccupazione, in



quanto il condivisibile obiettivo di semplificazione della lettura delle bollette non deve essere raggiunto a detrimento della completezza delle informazioni per l'utente finale che deve poter comprendere dalla fattura le quantità consumate e i prezzi applicati. d.l.



3

CNA in supporto di uno dei maggiori patrimoni che la nostra economia locale può vantare

Presentato a Guarene il progetto della Banca dei sapori tradizionali

Successo di pubblico e di interesse per Cna Cuneo che, in collaborazione con Impresa Donna Cna, ha organizzato nei giorni scorsi un evento dedicato ai sapori tradizionali. Uno dei maggiori patrimoni che la nostra economia locale può vantare, anche in momenti di difficoltà economica diffusa.

Nella location dell'Osteria «La Madernassa» di Guarene è stato presentato il progetto annuale della Banca dei sapori tradizio-

nali, progetto portato avanti dall'associazione con il contributo della Camera di Commercio di Cuneo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo che accompagna le piccole e medie imprese del settore agroalimentare per l'accesso ai mercati locali ed esteri, supportandole ad ovviare ai problemi logistici ed organizzativi per la commercializzazione dei loro prodotti.

L'appuntamento ha richiamato un parterre di ospiti di altissimo livello. Erano infatti presenti la

presidente provinciale Fernanda Fulcheri, il suo vice, Carlo Borsalino, il direttore Patrizia Dalmasso (nella foto) ed Eliana Faccenda, presidente di Impresa Donna Cna Cuneo. Con loro, hanno fatto il proprio intervento anche il sindaco di Guarene, Franco Artusio, l'assessore albese all'ambiente e agricoltura Massimo Scavino, i consiglieri regionali Gianna Gancia e Giuseppe Rossetto, quindi Giovanna Tealdi, consigliera della Fondazione Crc che sostiene il

progetto e Domenico Panschetta, componente della Giunta camerale della Camera di Commercio di Cuneo. L'evento è stato anche occasione per presentare ufficialmente i nuovi uffici Cna albesi, che hanno sede ad Alba in corso Piave 8. «Cna - dice Patrizia Dalmasso, direttore di Cna Cuneo - offre così servizi a 360 gradi per adempimenti fiscali, credito, normative, ambiente, sicurezza, per tutti i settori dell'artigianato e della piccola e media impresa».



Patrizia Dalmasso,
Direttore di CNA Cuneo



Artigiani

DA OGGI POS OBBLIGATORIO PER LE SPESE SUPERIORI A 30 EURO

L'obbligo che scatta da oggi di accettazione dei pagamenti tramite Pos, per importi superiori ai 30 euro, costerà alle imprese una media di circa 1.200 euro all'anno. Al netto delle offerte che alcune banche stanno proponendo ai propri clienti, secondo la Cgia di Mestre che ha condotto un'indagine su un campione significativo di istituti di credito italiani, un'azienda con 100mila euro di ricavo annuo, con il Pos, tra canone mensile, canone annuale e la percentuale di commissione sull'incasso, dovrà sostenere una spesa media annua appunto, di 1.200 euro. «Gli idraulici, gli elettricisti, i falegnami, gli antenisti i manutentori di caldaie, nonché i loro dipendenti e collaboratori, spesso si recano singolarmente all'immobile del committente. Questo comporta che ogni dipendente e collaboratore dovrà essere dotato di un Pos. Il legislatore ha idea di quali costi dovranno sostenere le aziende?» si chiedono alla Cgia interpretando il sentire delle diverse categorie di lavoratori. «La norma non fa distinzioni, e si rivolge a tutte le imprese che effettuano attività di vendita di prodotti e di prestazioni di servizi. Mentre nella relazione illustrativa alla norma si precisava che l'obbligo riguarda solo i soggetti che svolgono la loro attività verso i privati, nel testo finale della legge non vi è traccia di questa limitazione. Di conseguenza, una interpretazione letterale consente di affermare che sono obbligati a dotarsi di Pos anche coloro che effettuano un'attività verso altri imprenditori o lavoratori autonomi».

Anche Confartigianato non ci sta: «Va bene la trasparenza nei pagamenti ma tutto questo non si traduca in ulteriori costi per le aziende già debilitate da un crisi paurosa. Attualmente non è facile sapere quanti piccoli imprenditori abbiano installato il Pos ma riteniamo siano ben pochi». Confartigianato ricorda che ad oggi all'obbligo non corrisponde alcuna sanzione.



5

Giacosa (Artigiani): «Ennesimo balzello a carico delle imprese»

È unanime, e quanto mai numeroso, il coro di proteste da parte del mondo artigiano sull'obbligo dell'accettazione del pagamento Pos. Anche il presidente di zona di Confartigianato, Michele Giacosa, si accoda al gruppo.

«Si tratta dell'ennesimo costo a completo carico delle aziende, in un periodo dell'anno in cui siamo tartassati d'imposte – dichiara –. Inoltre, non è chiaro l'obiettivo finale del provvedimento. Se si vuole ridurre il rischio di evasione fiscale, questa non è la strada maestra da seguire. Esistono altre soluzioni, che non sono un aggravio di spese per le imprese»

Giacosa non critica soltanto gli aspetti economici dell'imposizione, ma anche quelli pratici. «Al di là di quanto costa attivare e mantenere il servizio, la gestione di uno strumento elettronico nuovo non fa che aggrovigliare ulteriormente la gestione aziendale – dice il presidente –. Le imprese chiedono semplificazioni e agevolazioni per ripartire: questo obbligo va in senso opposto».

Anche se il decreto non prevede sanzioni per chi non si adegua alla norma, secondo Giacosa saranno molte le aziende saviglianesi che nelle prossime settimane cercheranno di mettersi in regola con la legge. «Il nostro è un tessuto produttivo di aziende serie e oneste; quindi se esiste una legge, la rispetteremo – dichiara –. Siamo una categoria abituata a queste "sorprese", ma è necessario che la politica capisca anche le nostre esigenze».



Michele Giacosa



6

TASSE Canone Rai

Confartigianato Cuneo: «Canone non sia mezzo di recupero risorse»

Il presidente Massimino: «Pagare è un obbligo, ma non si dia per scontato che tutti abbiano apparecchi adattabili alla ricezione dei programmi tv»

RICHIESTA NAZIONALE
Confartigianato
chiederà intervento
di modifica alla norma
 Da Cuneo

■ Anche agli imprenditori della provincia stanno giungendo, in questi giorni, diversi solleciti di pagamento del canone Rai. Una situazione che riguarda molti milioni di impresari in tutta Italia e sulla quale interviene anche Confartigianato Cuneo. «Si tratta di richieste che nella maggior parte dei casi sono illegittime perché rivolte ad aziende che non possiedono apparecchi radio-televisivi e quindi non devono pagare alcun abbonamento», spiega l'associazione di categoria in una nota. A far scattare la protesta di Confartigianato è in particolare la richiesta del tributo applicato al

possesso non solo di televisori, ma anche di qualsiasi dispositivo per ricevere il segnale tv, inclusi i sistemi di videosorveglianza. «In quest'ottica, possedere un impianto antifurto significa essere costretto a pagare una somma che, a seconda della tipologia di azienda, va da un minimo di 200 euro fino a 6.800 euro l'anno - prosegue la nota -. Chi non paga è soggetto a pesanti sanzioni e a controlli da parte degli organi di vigilanza». Secondo Confartigianato quella del canone speciale Rai è una richiesta assurda perché vengono «tassati» strumenti di lavoro che gli imprenditori utilizzano non certo per guardare i programmi Rai. L'associazione di categoria ha così prontamente lanciato un appello al Ministro per lo Sviluppo economico Federica Guidi, chiedendo un intervento immediato per

modificare le norme che impongono il pagamento del canone ed escludere dall'applicazione del tributo gli apparecchi che fungono da strumento di lavoro.

«Pagare il canone Rai - sottolinea Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo - è un obbligo per tutti coloro che in azienda posseggono radio e televisioni. Ma non accettiamo il metodo di rastrellare risorse imponendo il pagamento indiscriminatamente a tutti gli imprenditori, dando per scontato che posseggano uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle trasmissioni radiotelevisive. In questo momento di gravi difficoltà per i nostri imprenditori, di tutto abbiamo bisogno tranne che di altri balzelli così onerosi, assurdi e illegittimi».

